

# Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

## L'amore e la lode per i doni di Dio

Quando abbiamo qualche problema o siamo nella sofferenza ci viene spontaneo il bisogno di pregare, di implorare l'aiuto del Signore. Ed è una cosa buona. Siamo meno abituati invece a ringraziare, a esprimere preghiere di lode, di amore puro. La nostra vita è piena di doni di Dio. Bisognerebbe imparare a ringraziare sempre e per ogni cosa. Dice il salmo 103: "Benedici il Signore anima mia, non dimenticare nessuno dei suoi benefici". Qualcuno ha scritto: "Il ringraziamento è il volto gioioso della preghiera. La preghiera di ringraziamento insegna a vivere nella serenità, nella fiducia, nella speranza". La preghiera della Chiesa ci invita spesso a ringraziare; la Messa è Eucarestia, cioè "rendimento di grazie". Il Vangelo ci fa notare l'importanza del saper ringraziare, attraverso un episodio di straordinaria finezza. Gesù si avvicina a un villaggio: lo attende un gruppo di lebbrosi, che però si tiene a distanza, perché così ordinava la legge per evitare contagi. Essi lo invocano: Abbi pietà di noi. Quando Gesù li manda ai sacerdoti ed essi si scoprono guariti, uno solo torna a ringraziare... Il lebbroso che torna indietro a ringraziare è un samaritano. Gesù lo sottolinea e le sue parole nascondono amarezza e diventano un richiamo per noi. Così siamo invitati ad aprirci al grande disegno di Dio, che offre il suo amore a tutti. Non fa distinzione di razza, colore, nazionalità, situazione economica. "La salvezza del Signore è per tutti i popoli". Questa è la grandezza del cuore di Dio. E anche noi siamo nella salvezza, se amiamo Dio e tutti gli uomini, con amore sincero e pieno.. (d.R.)

## A spasso per il quartiere Spazzoli

Sabato 11 ottobre 2025, con ritrovo alle ore 15.30 presso la Chiesa di Regina Pacis, Gabriele Zelli condurrà una camminata alla scoperta della storia di alcuni edifici e luoghi che caratterizzano la zona: la chiesa, l'ex Ente Orfanotrofi, le villette mutilate e invalidi, il Parco della Resistenza e i Giardini pubblici.

## 50° del Gruppo Missionario di Regina Pacis

Giovedì 16 ottobre 2025, ore 20.25: Pellegrinaggio giubilare e celebrazione missionaria con partenza da Casa Colori (via Focaccia 3) fino alla chiesa.



Verso la Visita pastorale del Vescovo alla nostra Unità:

10 -16 novembre 2025

## Il Vescovo ci unisce alla Chiesa, a Cristo e fra di noi

La nostra Unità Pastorale è costituita dalle parrocchie di Regina Pacis, S. Caterina, S. Giuseppe Artigiano, S. Maria Lauretana.

L'Unità Pastorale vuole aiutare le varie parrocchie a vivere più intensamente la loro opera, la loro testimonianza, la loro missione. Sarà bello sviluppare la conoscenza vicendevole, l'incoraggiamento, la stima, la gioia per i doni di Dio, la partecipazione alle preoccupazioni; sarà fruttuoso ed efficace questo intento di comunione fraterna: "perché il mondo creda". Papa Francesco, ai cristiani che invita ad essere "evangelizzatori con gioia", aveva dato tre indicazioni: "Guardare al passato con gratitudine, vivere il presente con passione, abbracciare il futuro con speranza". Stiamo vivendo un tempo di grazia: è tempo di grazia l'Anno Santo del Giubileo della speranza, è tempo di grazia la Visita Pastorale che il nostro

Vescovo si appresta a fare alla nostra Unità Pastorale nel prossimo mese di novembre. Il Vescovo ci unisce alla Chiesa, ci unisce a Cristo, ci unisce fra di noi. L'Unità Pastorale è una sfida ed una opportunità. In essa siamo chiamati a servire la Chiesa, a costruire il fu-turo, "con creatività, audacia, progettualità...con speranza". "Invito ad essere audaci e creativi, nel ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità, in una ricerca comunitaria dei mezzi. L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida del Vescovo, in un saggio e realistico discernimento pastorale" (papa Francesco nella 'Evangelii Gaudium', n. 33)

"Vogliamo essere un piccolo lievito di unità, di comunione e di fraternità, per un mondo riconciliato. L'amore e l'unità: queste sono le dimensioni



della missione che Gesù ci ha affidato per formare una sua unica famiglia: nell'unico Cristo siamo uno. Questa unità non annulla le differenze ma valorizza la storia particolare di ciascuna realtà e la cultura sociale e religiosa di ogni comunità". (papa Leone XIV) Nella vita della nostra porzione di Chiesa, è bene non lasciarsi andare al caso, alla rassegnazione, al ricordo dei tempi passati, al campanilismo, ma sognare un futuro migliore, nei tanti momenti

e nelle tante situazioni in cui possiamo camminare insieme, noi cristiani di queste parrocchie vicine. Non ci sarà un impoverimento dell'esperienza cristiana, ma un maggior sviluppo di essa nella liturgia, nella catechesi e nella formazione, nella carità, nella pastorale familiare e giovanile, nel portare il vangelo alle realtà umane e sociali della vita, come i luoghi di lavoro, la scuola, lo sport, il tempo libero, le dimensioni della sofferenza e della speranza.



## La costruzione della chiesa di Santa Maria Regina della Pace (Regina Pacis)

Fin dal 1954 La Curia Vescovile ipotizzò la possibilità di realizzare una nuova chiesa al servizio del nascente quartiere che aveva il suo fulcro nei viali Domenico Bolognesi e Fratelli Spazzoli. Si acquistò un lotto di terreno adatto. Ma solo il 10 agosto 1961 con Decreto vescovile si eresse la nuova parrocchia con il titolo di Santa Maria Regina della Pace. Fu scelto come progettista d. Giancarlo Cevenini di Bologna, che predispose un elaborato con pianta ottagonale con

matroneo, con canonica a due piani, che fu approvato il 26 giugno 1962.

La prima pietra fu posata l'8 settembre 1963 mentre i lavori iniziarono nel maggio 1964 e terminarono verso la fine del 1965. Con decreto del 1 novembre 1964 venne nominato parroco don Gian Michele Fusconi.

Terminata la costruzione, don Michele si adoperò per arredarla, confidando sul concorso dei fedeli della parrocchia che si era nel frattempo popolata di numerose



nuove famiglie. Per farlo si avalse di importanti artisti (scultori e ceramisti): Gaetano Dal Monte, Mario Pozzobon, Carlo Rossi, Carmen Silvestroni, Giovanni Nanni, Giannantonio Bucci, Leandro Lega, Umberto Zimelli.

## Nascere prematuri: anche l'amore cura

Una mano che sostiene e circonda di morbidezza un piccino, è il simbolo che descrive l'obiettivo dei volontari dell'associazione Cuore di maglia



Sono sparsi per tutta Italia, impegnati a realizzare a maglia cappellini grandi quanto una mela, scarpine lunghe mezzo pavesino, dudu che "raccolgono" il profumo della mamma per trasmettere serenità e sicurezza, sacchi nanna e copertine per avvolgere e scaldare i piccini nati prematuri. I modelli realizzati con filati pregiati anallergici, senza cuciture ed estremamente morbidi, vengono donati ai reparti di Terapia Intensiva Neonatale. Tutto con lo scopo di rendere più umana la permanenza in ospedale, un segno di accoglienza e calore anche per i neogenitori che si ritrovano per lunghi periodi a gestire un neonato tenuto in vita da sondini e macchinari.

In dieci anni di attività Cuore di maglia ha donato oltre 6000 copertine e circa 8000 completini di cappellini e scarpine. Nel 2008 ha iniziato il suo viaggio di città in città, fino a che, nel 2019, ha portato anche sostegno a diversi Ospedali

pediatrici in Africa e in Siria. Oggi è una realtà consolidata grazie alle infaticabili mani dei suoi volontari tra i quali nascono anche amicizie che superano i confini generazionali. A questo proposito vorrei ricordare una persona speciale che partecipa alla realizzazione di copertine. Il suo nome è Luigina, ma tutti la chiamano Gigina e compirà il prossimo 23 ottobre ben 103 anni. Già è raro arrivare a questa età, ma ancor più raro è avere ancora la capacità di fare concretamente del bene. Sicuramente Gigina è generosa e riceve gioia da quel che fa. La figlia mi ha detto con il sorriso sulle labbra: "Sferruzza in continuazione; non riesco più a fermarla!". Il nostro augurio per lei è di un tempo con tante copertine ancora per i piccoli prematuri. E direi che quello stesso sorriso è sulle labbra di Luigina.

